

Utero in affitto, emendamento bocciato a Strasburgo. PV&F: «L'Europa è diventata un mostro: così accetta anche l'eugenetica»

COMUNICATO STAMPA

Roma, 16 gennaio 2020

“La bocciatura dell’Aula di Strasburgo dell’emendamento contro l’utero in affitto presentato dall’eurodeputata della Lega, Simona Baldassarre, è gravissima. Il segno ulteriore della crisi di identità dell’Europa, della perdita delle proprie radici. L’Europa dei burocrati e della finanza è diventata la terra di nessuno e un mercato a cielo aperto, senza orizzonti di senso neanche quelli alla base dei diritti dell’uomo” hanno dichiarato **Toni Brandi e Jacopo Coghe, presidente e vice presidente di Pro Vita & Famiglia.**

“Contro le donne costrette ad affittare il proprio utero, sono scesi in campo anche i più insospettabili: oltre a tante realtà del femminismo europeo, **anche la sinistra spagnola ha spiegato chiaro e tondo come le ‘pance in affitto’** minino i diritti delle donne oltre che dei bambini, che hanno il diritto naturale ad avere una mamma e un papà” hanno proseguito Coghe e Brandi.

“Possono provare a nascondere la verità – hanno ancora dichiarato - ma la verità è una: la compravendita di un bambino resta la mercificazione di un essere umano. E’ un controsenso che la politica, che deve occuparsi delle disuguaglianze economiche sempre crescenti, appoggi o non contrasti proprio l’uso e l’abuso di donne povere che in cambio di soldi vendono i propri ventri a ricchi signori e ai loro capricci. Se siamo contro lo sfruttamento del lavoro umano e la compravendita di umani, come fa **l’Europa a calpestare la dignità di queste donne e di bambini indifesi? E’ vergognoso, orribile, è assurdo**”.

“L’Europa - hanno concluso Brandi e Coghe - **è diventata un mostro.** Basta pensare che non contrastando l’utero in affitto di fatto accetta anche l’eugenetica, visto che attraverso cataloghi vengono scelte le caratteristiche dei bambini desiderati”.